

Comune di **FAICCHIO (Bn)****PUC****PIANO URBANISTICO COMUNALE**

(L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/2011)

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

(L.n. 447 del 26/10/1995 - DPCM 01/03/1991 - DGRC n. 2436 del 01/08/2003)

Adottato con delib. di G.C. n°58 del 06/07/2016 e delib. di G.C. n°32 del 15/02/2018, adeguato al Parere AdB n. 25120/2020 del 21/12/2020 e alla nota del Genio Civile del 15/03/2024

IL SINDACO: (dott. Nino Lombardi)

1:25000 ☐ 1:10000 ☐ 1:5000 ☐ 1:2000 ☐				☐ DISPOSIZIONI STRUTTURALI <i>a tempo indeterminato (ex art.3. co.3 lett. a) L.R. 16/2004)</i> ☐ DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE <i>a tempo determinato (ex art.3. co.3 lett.b) L.R. 16/2004)</i> ☐ RELAZIONE ILLUSTRATIVA ☐ NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE <i>(ex art. 23 - comma 8 L.R. 16/2004)</i> ☐ ATTI DI PROGRAMMAZIONE (API) <i>(ex art. 25 - L.R. 16/2004)</i> ☐ RAPPORTO AMBIENTALE <i>(ex art. 47 co. 2 - L.R. 16/2004)</i> ☐ RELAZIONE DI SINTESI DEL RAPPORTO AMBIENTALE <i>(ex art. 47 co. 4 - L.R. 16/2004)</i> ☐ VALUTAZIONE DI INCIDENZA <i>(ex art. 5 - D.P.R. 357/97)</i>	
				Sistema insediativo: Centri della Valle del Tevere	
RELAZIONE				SIGLA	ALLEGATO
				Za.01	01
STUDI TEMATICI					
STUDIO GEOLOGICO : dr. Geol. Antonio Cofrancesco					
STUDIO AGRONOMICO : dr. Agr. Angelo Iride					
ZONIZZAZIONE ACUSTICA : prof. Franco Gismondi					

prof. Franco Gismondi
tecnico esperto in acusticaArch. Pio Castiello
(Direttore Tecnico Studio Castiello Projects s.r.l.)





La presente relazione e le tavole a cui fa riferimento sono state redatte su incarico del comune di Faicchio (BN) dal prof. Franco Gismondi, Tecnico Competente in Acustica Ambientale riconosciuto dalla Regione Campania (delibera GRC Regione Campania n. 15829 del 3/11/1999).

Ha collaborato il dott. in Ingegneria Civile Pacelli Nicola, nato a Piedimonte Matese il 01/09/1988, allo scopo di svolgere attività nel campo dell'acustica ambientale valida per il riconoscimento del titolo di tecnico competente ai sensi dell'art. 2 c. 7 della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447 del 26 ottobre 1995.

Il Piano è redatto secondo le *Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica*, allegate alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 2436 del 1 agosto 2003, pubblicate sul BURC n. 41 del 15 settembre 2003.

ALLEGATI:

ZA-02A, ZA-02B planimetrie: Carta di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale, scala 1:5000 redatta a norma del punto 3.2 delle *Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica*

ZA-03: Regolamento di attuazione



Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	5
2.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	6
3.	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	8
4.	CARATTERISTICHE ACUSTICHE DEL TERRITORIO DI FAICCHIO.....	9
5.	CLIMA ACUSTICO ESISTENTE	10
5.1	indagine preliminare	10
5.2	strumentazione adoperata.....	11
5.3	risultati strumentali	11
6.	COORDINAMENTO CON I COMUNI LIMITROFI.....	23
7.	FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI.....	24
8.	ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	26
8.1.	Criteri per la zonizzazione acustica del territorio	26
8.2.	Assegnazione delle classi	28
8.2.1.	Aree particolarmente protette – Aree prevalentemente industriali	28
8.2.2.	infrastrutture di trasporto	28
8.2.3.	Classi II – III – IV.....	29
8.3.	Classe I - Aree particolarmente protette	30
8.4.	Classe II - Aree ad uso prevalentemente residenziale	31
8.5.	Classe III - Aree di tipo misto.....	32
8.6.	Classe IV - Aree ad intensa attività umana	32
8.7.	Classe V - Aree prevalentemente industriali.....	33
8.8.	Classe VI - Aree esclusivamente industriali.....	33
	Frontespizio dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata	
	Decreto di riconoscimento quale Tecnico Competente in Acustica Ambientale	



1. Introduzione

La zonizzazione acustica è uno strumento di governo del territorio il cui scopo principale è quello di disciplinarne l'uso e di regolamentarne le modalità di sviluppo e di esercizio delle attività antropiche, nel rispetto della vigente legislazione in materia di gestione del rumore ambientale.

La norma che affida ai comuni la competenza in materia di zonizzazione acustica dei propri territori in classi di destinazione d'uso, è stata introdotta dall'art. 2 del D.P.C.M. 1° marzo 1991 e ripresa dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447, la quale, oltre che fissare criteri particolareggiati al riguardo, ne ha anche sancito il carattere di obbligatorietà per tutti i comuni.

Ad intervenuta approvazione da parte dei comuni della zonizzazione acustica tutti gli strumenti urbanistici comunali dovranno tenere conto della suddivisione acustica del territorio comunale.

I livelli acustici, ai quali occorre riferirsi nella redazione dei piani di zonizzazione, sono i seguenti valori fissati dal DPCM 14/11/97:

- "*valori di qualità*" (Tab. 1), ossia i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili;
- "*valori limite assoluti di immissione*" (Tab. 2), ossia i valori massimi di rumore, misurati in prossimità dei ricettori, che possono essere immessi dalla globalità delle sorgenti sonore, nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno;
- "*valori limite di emissione*" (Tab. 3), ossia i valori massimi di rumore, misurati in prossimità della sorgente sonora, che possono essere emessi dalla sorgente stessa;
- "*valori di attenzione*", ossia i valori di rumore che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente, così come fissati dall'art. 6, comma 1, del medesimo DPCM 14/11/97.

Allo scopo di individuare le aree e le popolazioni esposte a livelli acustici superiori ai limiti di legge, una volta redatta e approvata la zonizzazione acustica, dovranno essere effettuate le verifiche strumentali necessarie alla predisposizione di mappe acustiche e di specifici piani di intervento per la gestione del rumore ambientale e, ove necessario, per la sua riduzione.



2. Quadro normativo di riferimento

Quale strumento di governo del territorio, la zonizzazione acustica deve tenere conto, oltre che delle situazioni ambientali esistenti nelle diverse realtà territoriali anche, e soprattutto, degli indirizzi generali per il contenimento dell'inquinamento acustico e delle altre norme inerenti la regolamentazione delle principali fonti di rumore (aeroporti civili, infrastrutture di trasporto, discoteche, attività motoristiche, ecc.).

Per facilitarne la consultazione da parte degli interessati, qui di seguito si indica, per ogni singolo provvedimento, l'oggetto dello stesso e gli estremi della sua pubblicazione:

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991**, avente ad oggetto «*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 57 dell'8 marzo 1991;
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447**, recante «*Legge quadro sull'inquinamento acustico*», pubblicata nella G.U. (Supplemento ordinario) n. 254 del 30 ottobre 1995;
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 11 dicembre 1996**, avente ad oggetto «*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 52 del 4 marzo 1997;
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 31 ottobre 1997**, avente ad oggetto «*Metodologia di misura del rumore aeroportuale*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 267 del 15 novembre 1997;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997**, avente ad oggetto «*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 280 del 1° dicembre 1997;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997**, avente ad oggetto «*Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 297 del 22 dicembre 1997;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496**, avente ad oggetto «*Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 20 del 26 gennaio 1998;
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 marzo 1998**, avente ad oggetto «*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 76 del 1° marzo 1998;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1998**, avente ad oggetto «*Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 120



del 26 maggio 1998;

- **Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459**, avente ad oggetto «*Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 2 del 4 gennaio 1999;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 1999**, avente ad oggetto «*Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 153 del 2 luglio 1999;
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 maggio 1999**, avente ad oggetto «*Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità dei aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 225 del 24 settembre 1999;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1999, n. 476**, avente ad oggetto «*Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 295 del 17 dicembre 1999;
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 dicembre 1999**, avente ad oggetto «*Procedure antitumore e zone di rispetto negli aeroporti*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 289 del 10 dicembre 1999;
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 29 novembre 2000**, avente ad oggetto «*Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 285 del 6 dicembre 2000;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304**, avente ad oggetto «*Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 dicembre 1995, n. 447*», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 172 del 26 luglio 2001;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142**, avente ad oggetto «*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare*» pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 127 del 1 giugno 2004;
- **REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Deliberazione N. 2436 - Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica** pubblicate nel B.U.R.C. n. 41 del 15 settembre 2003;
- **Decreto dell'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Giunta Regionale della Campania 3 novembre 1999 n. 15829**, avente ad oggetto «*TUTELA DELL'AMBIENTE - legge 26.10.95, art. 2, commi 6 e 7: riconoscimento del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale Sig. Gismondi Franco*», pubblicato nel B.U.R.C. n. 3 del 17 gennaio 2000;



3. Classi di destinazione d'uso del territorio

Il Piano di Zonizzazione Acustica prevede la suddivisione del territorio comunale in classi di destinazione d'uso (indicate in tabella A del DPCM 14/11/97) come riportato di seguito.

CLASSE I - aree particolarmente protette:

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.;

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;

CLASSE III - aree di tipo misto:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;

CLASSE IV - aree di intensa attività umana:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie;

CLASSE V - aree prevalentemente industriali:

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali:

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

All'interno di ogni zona acustica vanno rispettati i valori limite di emissione (emissione di ogni singola sorgente), i valori limite assoluti di immissione (emissione combinata di tutte le sorgenti, misurata in prossimità dei ricettori), e i valori di qualità (valori da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo



periodo), indicati rispettivamente nelle tabelle B, C e D del suddetto DPCM 14/11/97. Nello stesso decreto si individuano il *periodo diurno* (fascia oraria 6.00 - 22.00) ed il *periodo notturno* (fascia oraria 22.00 - 6.00).

Classi di destinazione d'uso	Valori limite di emissione - dB(A) -		Valori limite assoluti di immissione - dB(A) -		Valori di qualità - dB(A) -	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
CLASSE I	45	35	50	40	47	37
CLASSE II	50	40	55	45	52	42
CLASSE III	55	45	60	50	57	47
CLASSE IV	60	50	65	55	62	52
CLASSE V	65	55	70	60	67	57
CLASSE VI	65	65	70	70	70	70

4. Caratteristiche acustiche del territorio di Faicchio

Il territorio del comune di Faicchio si estende per 43.88 Km² in zone pianeggianti, collinari e montane.

Gli insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, oltre che concentrati nel centro urbano e nella frazione Massa, sono presenti in tutta la parte pianeggiante del territorio. Le aree agricole, concentrate prevalentemente in pianura, sono coltivate utilizzando macchine operatrici. Sono da notare le zone artigianali di Massa e Selva, e l'ambito produttivo di nuova programmazione in località Caldaie. Altre attività produttive sparse sul territorio non sono raggruppate in agglomerati di particolare rilevanza.

Sorgenti di rumore più significative:

SS 372 Telesina



Nel tratto che attraversa il comune di Faicchio ha le caratteristiche di una strada ad alta densità di circolazione con autovetture, mezzi commerciali leggeri e mezzi pesanti.

S.P. Piedimonte Matese – Telesse Terme

Nel tratto che attraversa il comune di Faicchio ha le caratteristiche di una strada a media densità di circolazione con autovetture e mezzi commerciali leggeri e scarsa presenza di mezzi pesanti.

5. Clima acustico esistente

Il giorno 7/03/2016, in periodo di riferimento diurno, è stata effettuata una sessione di rilievi fonometrici preliminari in vari punti del territorio comunale per determinare la presenza di significative sorgenti sonore fisse ed il loro contributo al clima acustico esistente.

I punti di misura sono riportati nelle allegate tavole di Zonizzazione Acustica ZA-02A e ZA-02B.

5.1 indagine preliminare

Prima dell'inizio delle misure sono state acquisite tutte le informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle variazioni dell'emissione sonora nonché tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale.

Da queste informazioni risulta che:

- gli insediamenti produttivi più significativi sono situati nella zona pianeggiante a sud del territorio comunale;
- le macchine agricole operatrici sono utilizzate regolarmente nelle aree pianeggianti del territorio;
- tranne che la SS 372 Telesina, ad alta densità di traffico, le strade che attraversano il territorio sopportano un volume di traffico medio o scarso;



- non si riscontra la presenza di sorgenti sonore particolarmente significative;

5.2 strumentazione adoperata

ANALIZZATORE 01dB tipo DB4 a 4 canali matricola 658910	
Computer Asus modello Eee PC 1001PX matricola n. A70AAS024937	
Programma applicativo 01Db-Metravib tipo dBTrig32 ver. 5.3	
canale 1:	Preamplificatore Microfonico Gras tipo 26CA matricola n. 119136; microfono tipo MCE212 matricola n. 101042
canale 2:	Preamplificatore Microfonico Gras tipo 26CA matricola n. 109782; microfono tipo MCE212 matricola n. 103583
canale 3 e 4:	n.a.
calibratore HD mod. 9101 matricola n. 1711296F569	
prolunghe microfoniche	
Software di post-elaborazione: DBTRAIT ver. 5.2 – produttore: 01DB	

Ultima taratura: 12/09/2014 - centro di taratura LAT n. 146 – Isoambiente srl.

Certificati n.:

- LAT 146 07155 per il canale fonometrico CH1
- LAT 146 07156 per il canale fonometrico CH2
- LAT 146 07157 per il calibratore.

In allegato si riportano le copie dei frontespizi dei certificati di taratura. I documenti integrali, originali, sono custoditi presso lo studio dello scrivente.

L'intera catena fonometrica è stata calibrata ad inizio della sessione di misure con il calibratore impostato a 94 dB. La calibrazione è stata verificata a fine sessione con esito positivo.

5.3 risultati strumentali

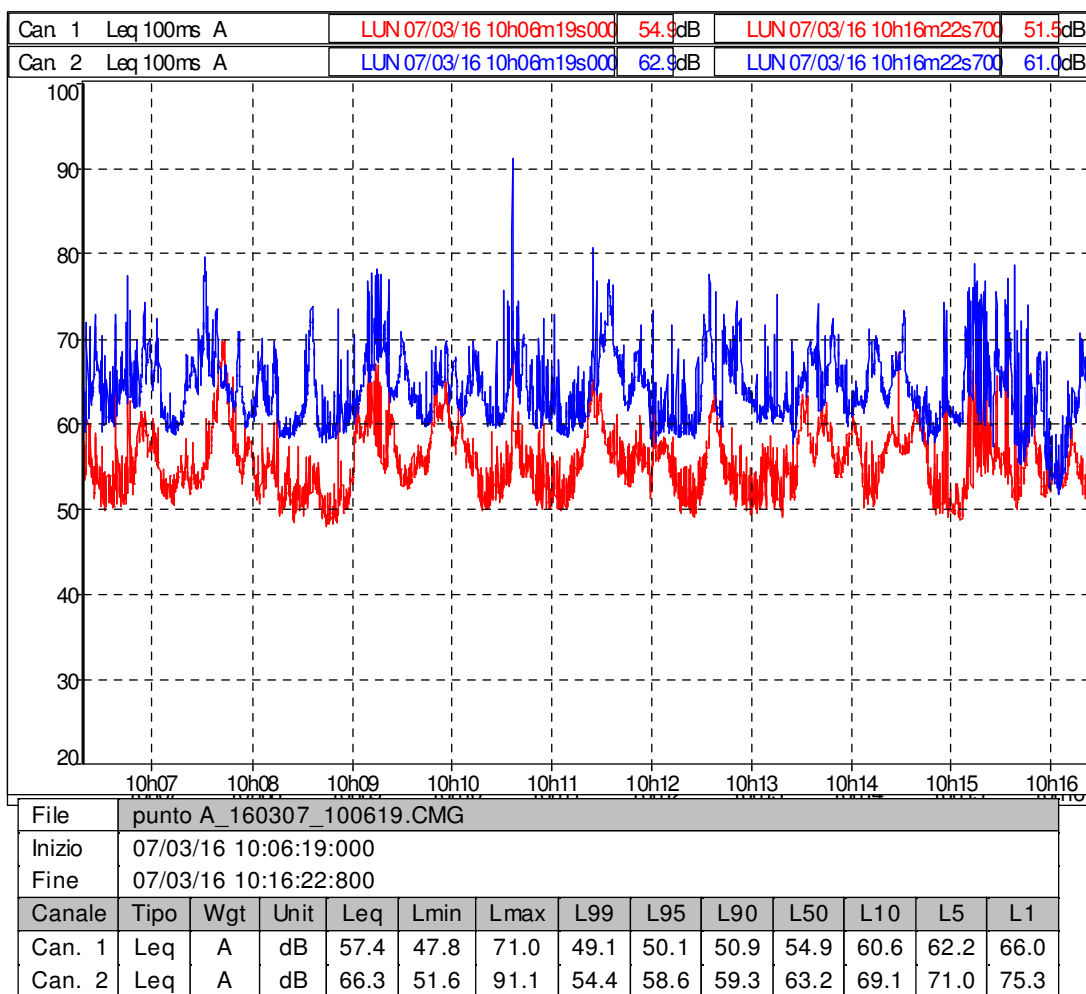
Di seguito i risultati strumentali generati dal software di post elaborazione DBTRAIT ver. 5.3 e la documentazione fotografica dei rilievi.



I singoli canali di acquisizione sono indicati con CH1 e CH2



Punto A - CH1, CH2: Piazza Roma



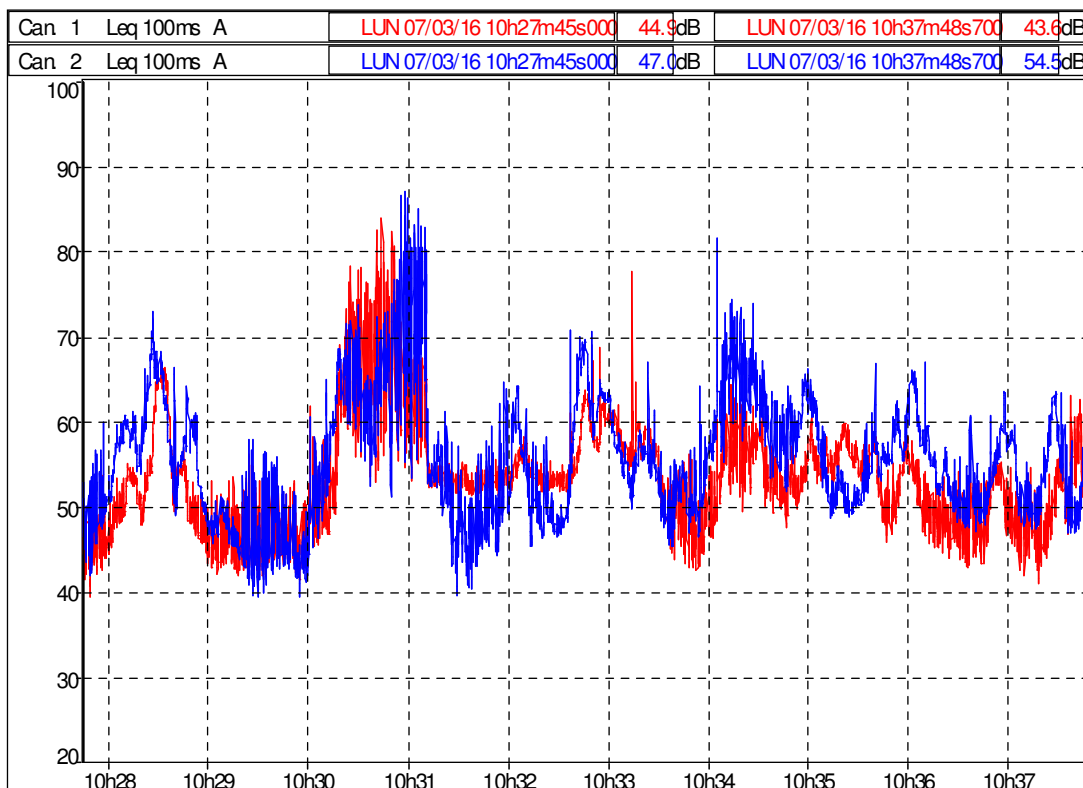
Punto A ch1



Punto A ch2



Punto B - CH1, CH2: Piazza L. Palmieri



File	punto B_160307_102745.CMG												
Inizio	07/03/16 10:27:45:000												
Fine	07/03/16 10:37:48:800												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	60.6	39.4	83.9	42.7	44.3	45.7	52.8	60.7	64.8	73.5
Can. 2	Leq	A	dB	63.8	39.4	86.9	42.2	45.0	47.0	54.9	64.9	68.0	76.3



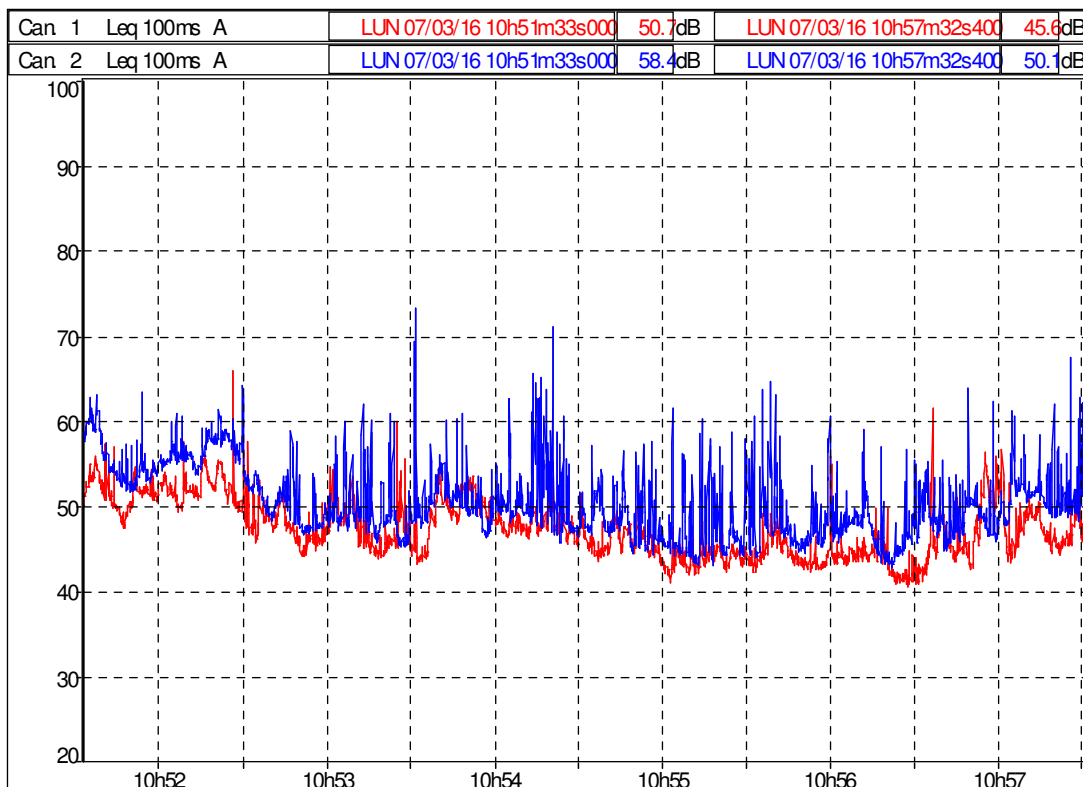
Punto B ch1



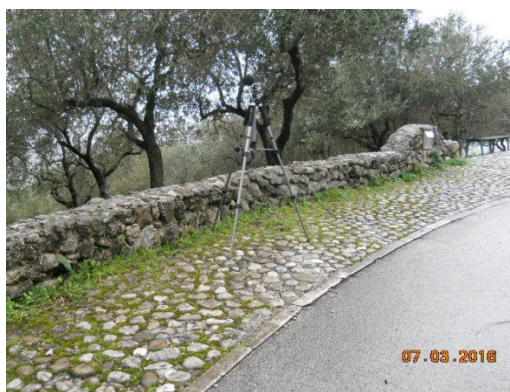
Punto B ch2



Punto C - CH1, CH2: convento S. Pasquale



File	punto C_160307_105133.CMG												
Inizio	07/03/16 10:51:33:000												
Fine	07/03/16 10:57:32:500												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	48.7	40.4	65.9	41.4	42.5	43.2	46.8	51.9	53.0	55.2
Can. 2	Leq	A	dB	53.0	42.5	73.2	43.7	44.8	45.6	49.6	56.2	58.1	61.8



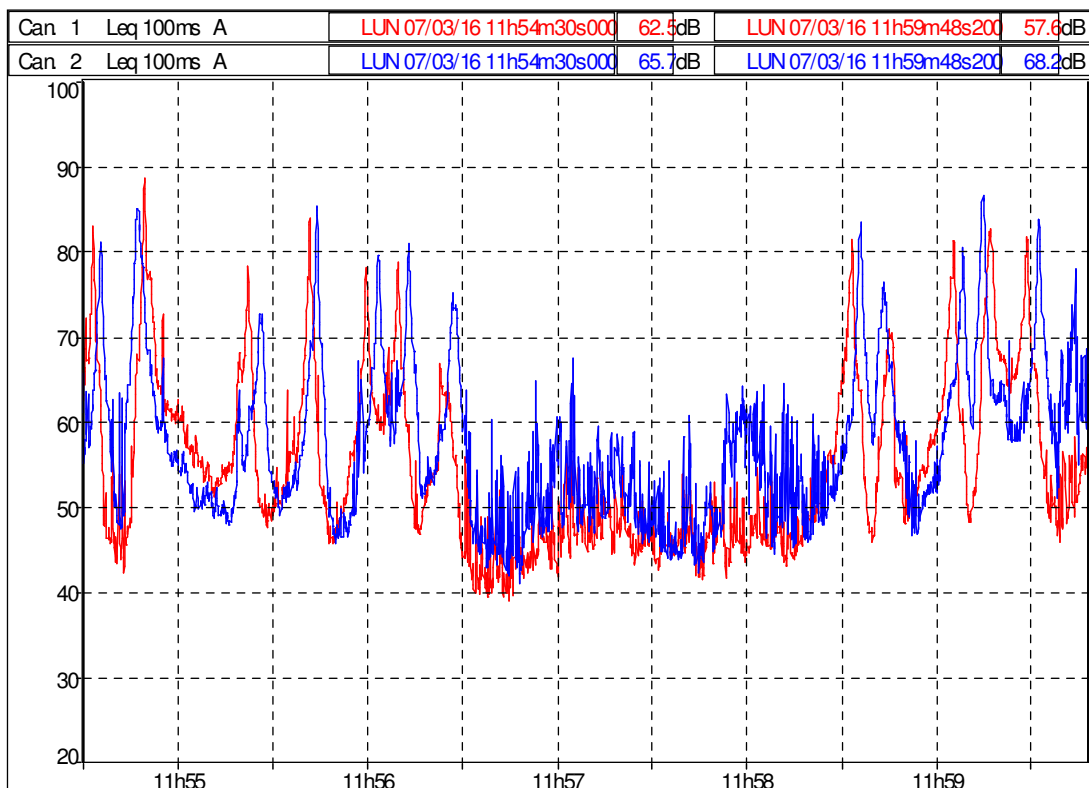
Punto C ch1



Punto C ch2



Punto D - CH1, CH2: zona artigianale frazione Massa



File	punto D_160307_115430.CMG												
Inizio	07/03/16 11:54:30:000												
Fine	07/03/16 11:59:48:300												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	68.0	38.9	88.5	40.4	43.1	44.5	51.9	69.0	74.1	81.1
Can. 2	Leq	A	dB	68.8	41.1	86.6	43.4	45.5	46.9	55.8	70.0	75.0	82.4



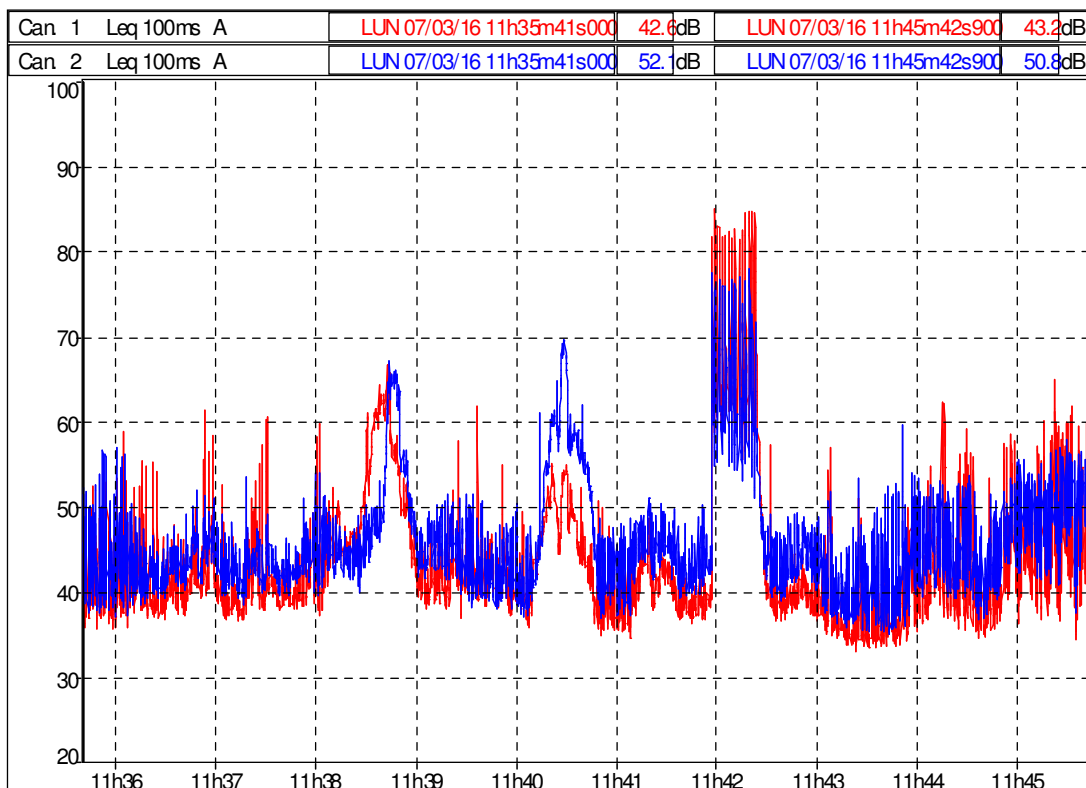
Punto D ch1



Punto D ch2



Punto E - CH1, CH2: centro abitato frazione Massa



File	punto E_160307_113541.CMG												
Inizio	07/03/16 11:35:41:000												
Fine	07/03/16 11:45:43:000												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	61.7	32.9	85.0	34.3	35.9	37.1	41.1	53.8	61.0	74.9
Can. 2	Leq	A	dB	56.4	35.1	78.0	36.9	38.7	39.8	44.1	55.2	60.3	69.0



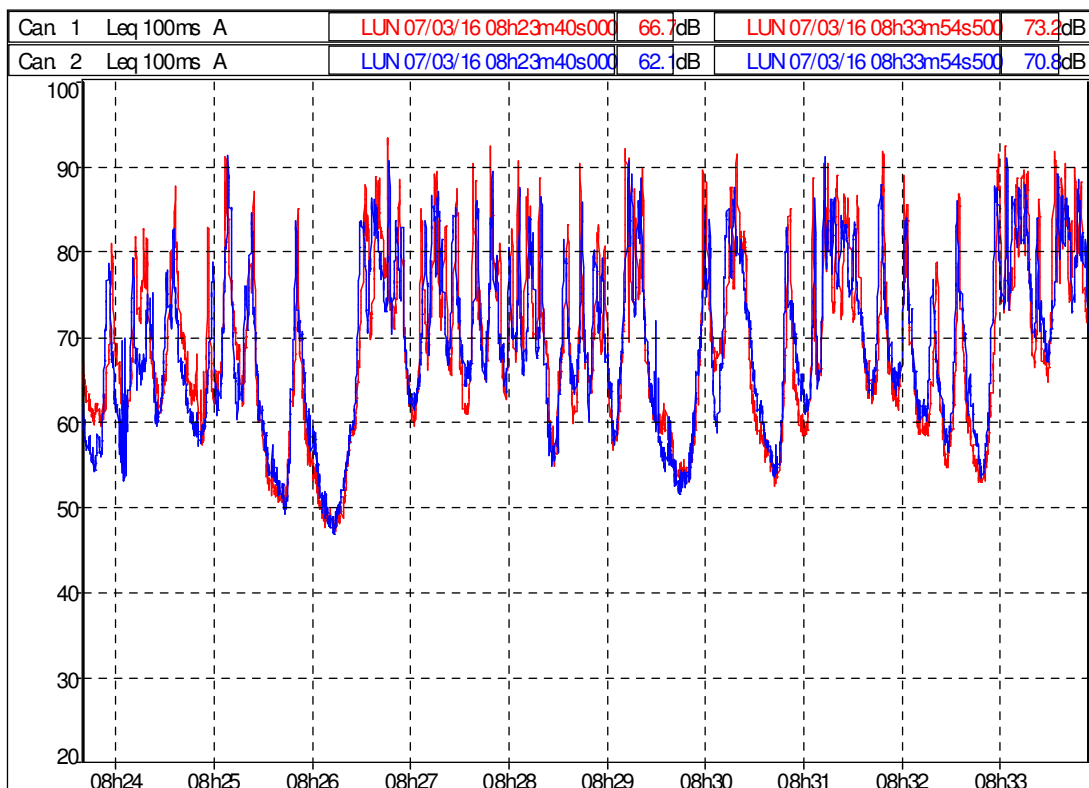
Punto E ch1



Punto E ch2



Punto F-CH1,CH2: supertrada SS 372 Telesina, ponte sul Titerno



File	punto F_160307_082340.CMG												
Inizio	07/03/16 08:23:40:000												
Fine	07/03/16 08:33:54:600												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	78.7	47.0	93.3	48.4	53.1	55.5	67.7	83.4	86.1	89.4
Can. 2	Leq	A	dB	77.4	46.8	91.2	49.1	53.4	55.8	68.3	82.4	84.3	87.3



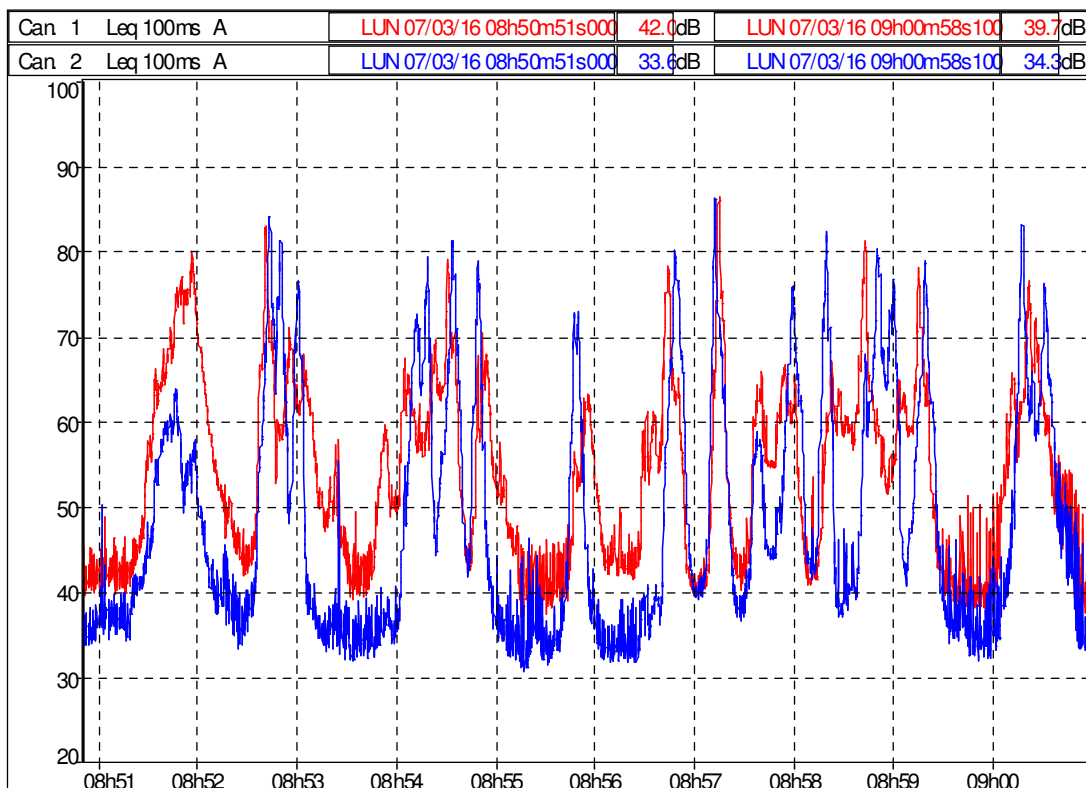
Punto F ch1



Punto F ch2



Punto G - CH1, CH2: prov. Telesse Terme-Alife, incrocio via Caldaie



File	punto G_160307_085051.CMG												
Inizio	07/03/16 08:50:51:000												
Fine	07/03/16 09:00:58:200												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	66.0	37.0	86.3	38.6	39.8	41.0	53.1	67.3	72.8	78.2
Can. 2	Leq	A	dB	66.9	30.5	86.2	32.1	33.3	34.2	42.9	69.6	74.0	79.4



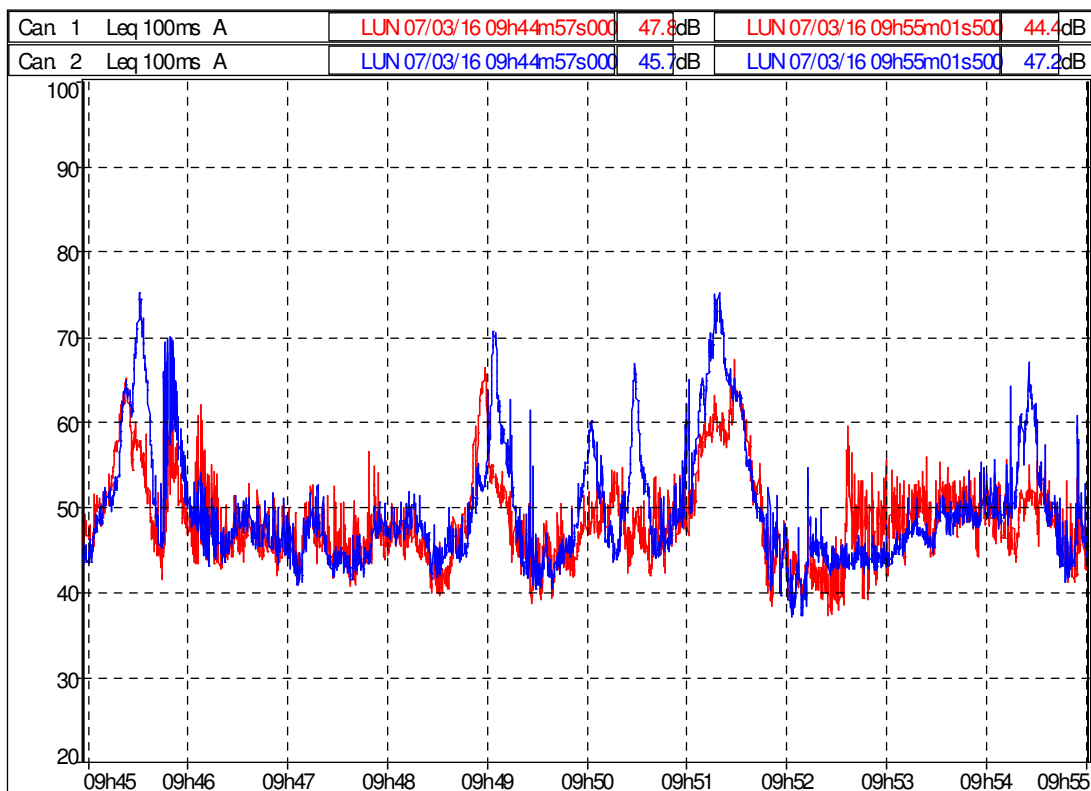
Punto G ch1



Punto G ch2



Punto H - CH1, CH2: cimitero centro urbano Faicchio



File	punto H_160307_094457.CMG												
Inizio	07/03/16 09:44:57:000												
Fine	07/03/16 09:55:01:600												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	52.5	37.3	67.2	39.3	41.1	42.5	47.4	55.8	59.3	63.3
Can. 2	Leq	A	dB	58.3	37.1	75.1	39.7	42.3	43.2	47.5	60.7	64.6	71.5



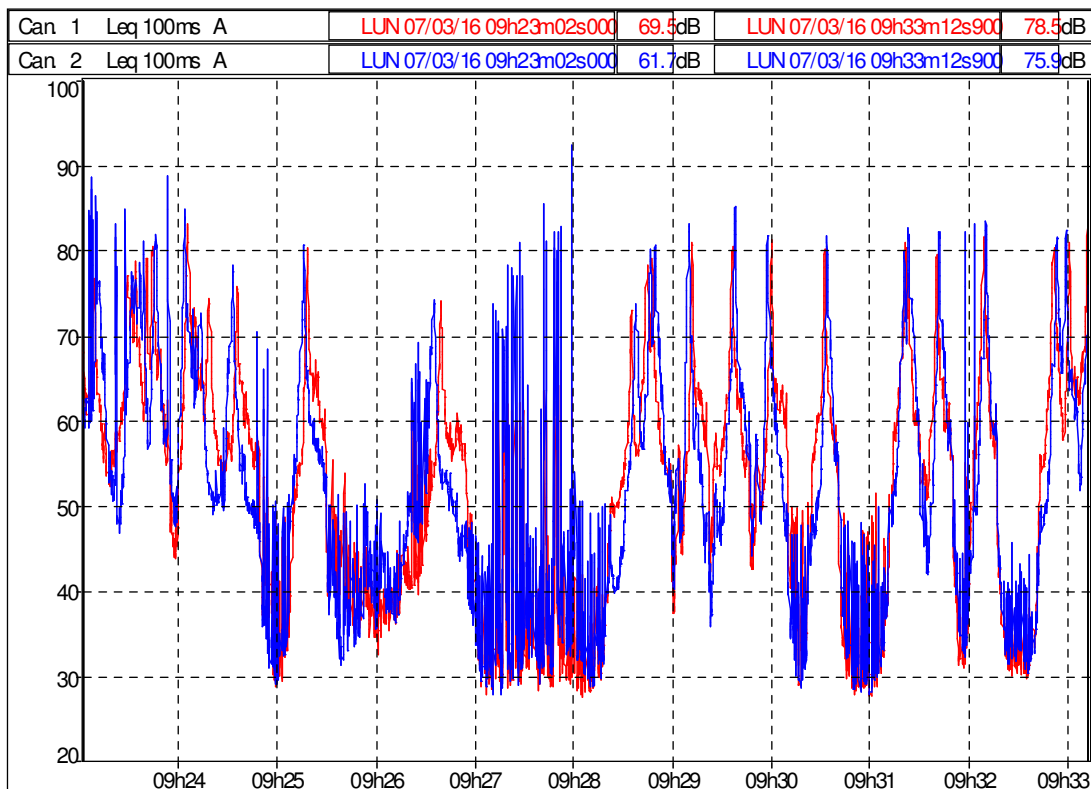
Punto H ch1



Punto H ch2



Punto I - CH1, CH2: prov. Piedimonte Matese-Telese Terme, limite territorio comunale



File	punto I_160307_092302.CMG												
Inizio	07/03/16 09:23:02:000												
Fine	07/03/16 09:33:13:000												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	66.7	27.4	83.6	28.8	30.5	32.0	54.0	69.5	73.7	79.5
Can. 2	Leq	A	dB	68.7	27.8	92.4	29.6	31.8	33.6	50.2	71.0	75.3	81.5



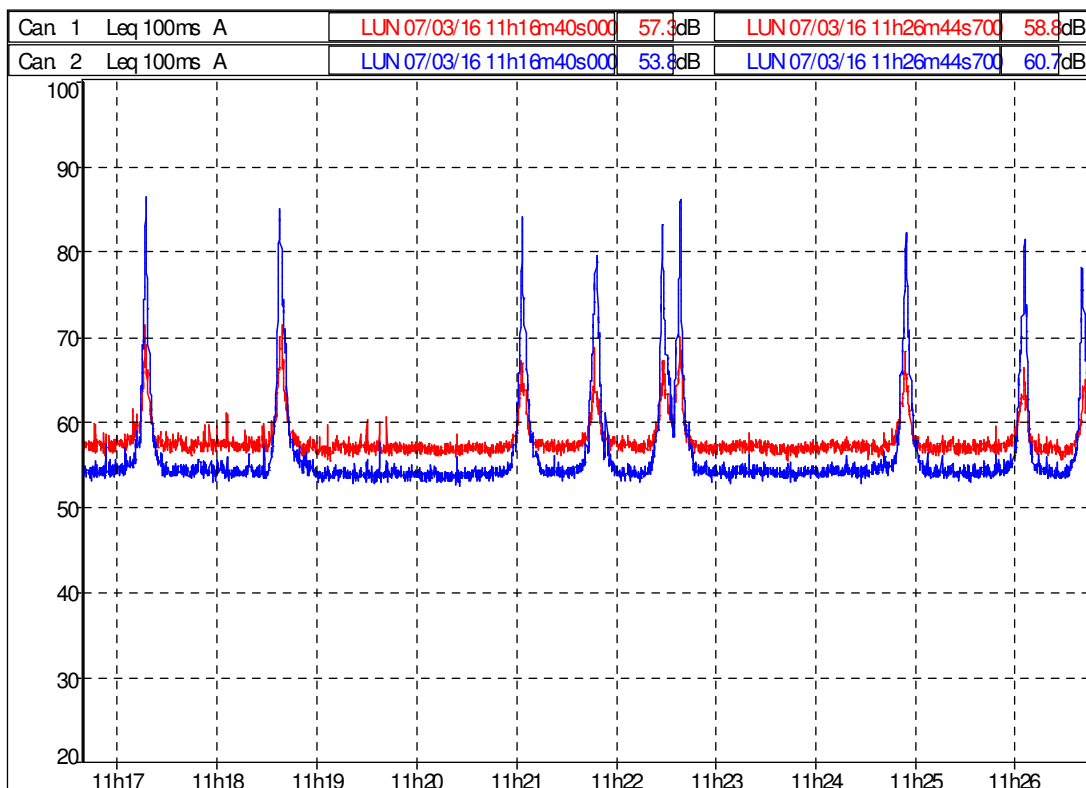
Punto I ch1



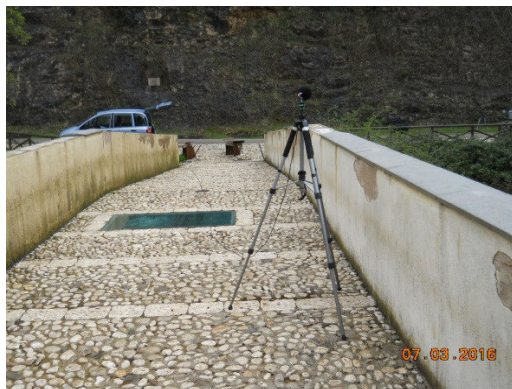
Punto I ch2



Punto J - CH1, CH2: strada Faicchio-Massa, ponte Fabio Massimo



File	punto J_160307_111640.CMG												
Inizio	07/03/16 11:16:40:000												
Fine	07/03/16 11:26:44:800												
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1
Can. 1	Leq	A	dB	58.6	55.4	71.2	55.9	56.2	56.4	57.0	59.8	62.6	66.6
Can. 2	Leq	A	dB	65.5	52.3	86.4	53.0	53.3	53.4	54.1	61.4	69.4	79.6



Punto J ch1



Punto J ch2



I livelli equivalenti di rumore rilevati sono riassunti nella tabella seguente.

punto	Latit. N	Long. E	posizione	Leq dB(A)	
				ch1	ch2
A	41.27831	14.47894	Piazza Roma	57.4	66.3
B	41.27962	14.48178	Piazza L. Palmieri	60.6	63.8
C	41.28309	14.47784	Convento S. Pasquale	48.7	53.0
D	41.26539	14.50989	Zona PIP frazione Massa	68.0	68.8
E	41.26840	14.50820	Centro abitato frazione Massa	61.7	56.4
F	41.24631	14.43541	Superstrada SS 372 Telesina, ponte sul Titerno	78.7	77.4
G	41.25643	14.44721	S. prov. Telesse Terme-Alife, incrocio via Caldaie	66.6	66.9
H	41.27912	14.47081	Cimitero centro urbano di Faicchio	52.5	58.3
I	41.29079	14.45049	S. prov. Piedimonte M.-Telesse T. limite territorio comunale	66.7	68.7
J	41.27580	14.49227	Strada Massa-Faicchio, ponte Fabio Massimo	58.6	65.5

I livelli di rumore rilevati sono dovuti essenzialmente al traffico veicolare ed alle attività antropiche diffuse sul territorio. Non si registra presenza di sorgenti particolarmente rumorose. I livelli di rumore registrati sulla SS 372 rientrano negli standard di una strada ad alta densità di circolazione.

6. Coordinamento con i comuni limitrofi

A norma del punto 3.4 delle *Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica* della Regione Campania, il Piano è stato redatto in accordo con quelli già adottati dai comuni limitrofi, allo scopo di evitare l'accostamento di zone acustiche caratterizzate da differenze di limiti assoluti superiori a 5 dBA.



7. Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Il DPR 142 del 30/03/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare" stabilisce le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali ed i limiti massimi di immissione del rumore generato dal traffico veicolare sulle stesse. Distingue le infrastrutture in "di nuova realizzazione" ed "esistenti" fissando, per ciascuna categoria, i limiti di immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le tabelle seguenti sono tratte dall'allegato 1.

Tabella 1
(STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M. 5.11.01 - Norme funz. E geom. Per la costruzione della strada)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno



Tabella 2:(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				
* per le scuole vale il solo limite diurno						

La SS 372 "Telesina" esistente, nel tratto che attraversa il territorio di Faicchio, è classificata di tipo "C-strada extraurbana secondaria" con sottotipo Cb per cui le ampiezze delle fasce di pertinenza acustica sono 100 m e 50 m rispettivamente per le fasce A e B. Ad esse corrispondono limiti di immissione riportati nella tabella 2.

La restante rete stradale è costituita dai tipi "E-strada urbana di quartiere" ed "F-strada locale" per i quali si stabiliscono gli stessi limiti previsti per la classe acustica in cui sono inseriti.



8. Zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Piano di Zonizzazione Acustica integra l'attuale utilizzo di ogni zona del territorio comunale con la sua destinazione d'uso prevista dal Piano Urbanistico Comunale.

Da una parte deve consentire il corretto svolgimento e il successivo sviluppo delle attività produttive e dall'altra deve mantenere intatto e fruibile il valore paesaggistico, culturale, urbanistico ed abitativo dell'intero territorio.

Esso consiste nello stabilire limiti di rumorosità per ogni zona del territorio comunale, assegnando ad essa una determinata *classe acustica*: dalla classe I per le zone ospedaliere, scolastiche e comunque acusticamente da proteggere e nella quali la quiete è elemento da conservare e valorizzare, fino alla classe VI, in cui sono consentiti livelli di rumori più elevati, destinata alle zone industriali in cui le attività produttive hanno un ruolo privilegiato.

8.1. Criteri per la zonizzazione acustica del territorio

I seguenti criteri sono tratti dalle Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani Comunali di Zonizzazione Acustica e tengono conto delle caratteristiche del territorio del comune di Faicchio.

Si individuano dapprima le zone del territorio da proteggere dal punto di vista acustico, da inserire in classe I, e quelle destinate ad insediamenti produttivi, inserite in classe V. Non sono previste aree esclusivamente industriali da inserire in classe VI.

Si procede quindi alla classificazione delle aree prossime alle infrastrutture di trasporto in riferimento alla densità di traffico veicolare:

- si inseriscono in classe IV le aree prossime a strade con densità di traffico oltre i 500 veicoli l'ora
- si inseriscono in classe III le aree prossime a strade con densità di traffico compresa tra 50 e 500 veicoli l'ora
- si inseriscono in classe II le aree prossime a strade con densità di traffico inferiore a 50 veicoli l'ora

Se questo criterio porta ad attribuire un valore limite accettabile più basso rispetto alla zona circostante, la classificazione assumerà lo stesso valore limite



attribuito alla zona circostante.

Si individua quindi l'appartenenza delle restanti zone del territorio comunale alle classi II, III, IV, tenendo conto, oltre ai criteri di fruizione del territorio e di pianificazione urbanistica, anche di:

- densità di popolazione
- densità di esercizi commerciali e di uffici
- densità di attività artigianali
- volume di traffico.

Tali parametri vengono suddivisi nelle classi di densità

- bassa
- media
- alta

Se i quattro parametri assumono valori identici la zona apparterrà:

- alla Classe II se il valore assunto è «bassa densità»
- alla Classe III se il valore assunto è «media densità»
- alla Classe IV se il valore assunto è «alta densità».

I parametri medesimi, da valere quali valori medi comunali, assumono:

- valore 1 per la «bassa densità»;
- valore 2 per la «media densità»;
- valore 3 per «l'alta densità».

L'assenza di esercizi commerciali o uffici, di attività artigianali o di traffico veicolare, farà assumere ai relativi parametri il valore 0.

A seconda della somma dei valori suddetti, le zone vengono classificate in:

- classe II per somma compresa tra 1 e 4
- classe III per somma compresa tra 5 e 8
- classe IV per somma compresa tra 9 e 12

E' da evitare la microsuddivisione del territorio e il contatto diretto tra due zone classificate in modo che la differenza dei limiti assoluti di rumore superi i 5 dB(A), considerando anche i comuni limitrofi già dotati di zonizzazione acustica.



8.2. Assegnazione delle classi

8.2.1. Aree particolarmente protette – Aree prevalentemente industriali

Si individuano come zone particolarmente protette, da inserire in classe I:

- le aree scolastiche del centro urbano e delle località Caldaie e Massari;
- le aree cimiteriali del centro urbano e della frazione Massa;
- le aree montuose del territorio.

Si individuano le zone prevalentemente industriali, da inserire in classe V:

- la zona artigianale della frazione Massa;
- la zona artigianale in località Selva;
- la zona artigianale in località Caldaie.

Si individuano come aree destinate spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, da inserire in classe IV:

- l'area del campo sportivo comunale;
- l'area antistante il cimitero del centro urbano.

8.2.2. infrastrutture di trasporto

L'area prossima alla SS 372 Telesina, ad alta densità di circolazione, estesa per una fascia di rispetto di almeno 30 m a partire dal ciglio, va inserita in classe IV. In corrispondenza del ponte sul torrente Titerno, il cui alveo è classificato in classe II, non è necessaria una fascia di rispetto di classe III per evitare il contatto diretto tra zone acustiche caratterizzate da differenze di limiti assoluti superiori a 5 dBA in quanto, essendo la strada su viadotto, non c'è contiguità con il resto del territorio.



Ai lati della strada sono individuate le fasce A e B di pertinenza acustica, ai sensi del DPR 142/2004.

L'area prossima alla S.P. Piedimonte Matese – Telese Terme, a media densità di circolazione, estesa per una fascia di rispetto di almeno 30 m a partire dal ciglio, va inserita in classe III.

Per questa e per le altre strade della rete viaria si stabiliscono gli stessi limiti previsti per la classe acustica in cui sono inseriti.

8.2.3. Classi II – III – IV

Per l'assegnazione delle altre zone del territorio alle classi II, III, IV si fa riferimento alla seguente tabella che riporta, per zone omogenee, la densità di popolazione, esercizi commerciali, attività artigianali e traffico, sia esistente che prevista dal PUC, con il relativo punteggio attribuito secondo i criteri fissati dalle citate linee guida.

Le zone sono scelte in modo da evitare la micro suddivisione del territorio ed i parametri di valutazione sono riferiti all'area più significativa.

	Densità di:									
zona	Popol.		Esercizi commerciali		Attività artigianali		traffico		Punt. tot.	Classe
	Dens.	Punt.	Dens.	Punt.	Dens.	Punt.	Dens.	Punt.		
Centro storico di Faicchio	media	2	bassa	1	assenti	0	Bassa	1	4	II
Centro abitato della frazione Massa	media	2	bassa	1	bassa	0	bassa	1	4	II
Fascia pedemontana monte Erbano	bassa	1	assenti	0	assenti	0	bassa	1	2	II
Fascia pedemontana monte Acero	bassa	1	assenti	0	assenti	0	bassa	1	2	II
Zona fiume Volturno e torrente Titerno	bassa	1	assenti	0	assenti	0	assenti	0	1	II
Area pianeggiante del territorio	bassa	1	assenti	0	bassa	1	bassa	1	3	III ^(*)

(*) Assegnazione alla classe III perché area rurale caratterizzata da intenso uso di macchine agricole ed attività zootecniche

Sono state previste fasce di rispetto per evitare il contatto diretto tra due zone



classificate in modo che la differenza dei limiti assoluti di rumore superi i 5 dB(A).

Per quanto possibile la linea di delimitazione tra le zone segue i confini determinati da strade, corsi d'acqua, sentieri, limiti di particelle catastali ecc. in modo da adattare la zonizzazione acustica alla reale configurazione del territorio.

8.3. Classe I - Aree particolarmente protette

Comprende le aree destinate ad uso ospedaliero, quelle destinate a parchi ed aree verdi e tutte quelle aree per le quali la quiete sonora abbia rilevanza per la loro fruizione.

Dalle aree verdi sono escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree di verde sportivo, per le quali la quiete sonora non è un elemento strettamente indispensabile alla loro fruizione. Fanno egualmente eccezione le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti ad abitazione o ad uffici.

Nel caso specifico le scuole sono inserite all'interno del tessuto urbano di Faicchio e delle località Caldaie e Massari, su aree distinte e non contigue per cui non è possibile raggrupparle in aree scolastiche evitando la microsuddivisione acustica del territorio. Perciò si inseriscono in classe I le singole strutture.

Si classificano in classe I:

- le scuole del centro urbano di Faicchio;
- la scuola di località Caldaie;
- la scuola di località Massari;
- l'area cimiteriale di Faicchio, delimitata dal muro di cinta;
- l'area cimiteriale della frazione Massa, delimitata dal muro di cinta;
- la parte alta di monte Erzano;
- la parte alta di monte Acero.

La classe I è individuata dal retino a punti di colore verde sulla carta di zonizzazione acustica.



8.4. Classe II - Aree ad uso prevalentemente residenziale

Comprende le aree residenziali e le zone rurali in cui non c'è un utilizzo molto significativo di macchine agricole operatrici e non sono individuate come zone per attività produttive.

L'attribuzione in classe II di determinate zone del territorio scaturisce dalla valutazione effettuata al par. 8.2.3 relativa della densità di popolazione, di esercizi commerciali e di uffici, di attività artigianali e del volume di traffico, oltre che della destinazione d'uso prevista dal PUC, evitando di attribuire alla classe II le zone agricole coltivate utilizzando sistematicamente macchine operatrici. Si tiene conto inoltre delle limitazioni imposte dal divieto di accostare zone caratterizzate da limiti di rumore superiori a 5 dBA (comprendendo anche i comuni limitrofi già dotati di Piano di Zonizzazione Acustica) e di creare microsuddivisioni del territorio.

Si classificano in classe II:

- la fascia pedemontana di monte Erbano;
- la fascia pedemontana di monte Acero;
- il centro storico di Faicchio;
- il centro storico della frazione Massa;
- l'alveo del torrente Titerno, con una fascia di rispetto di circa 30 m;
- le zone del fiume Volturno;
- le fasce di rispetto necessarie ad evitare il contatto diretto tra zone classificate in classe I e zone classificate in classe II.

La classe II è individuata dal retino a linee verticali di colore giallo sulla carta di zonizzazione acustica.



8.5. Classe III - Aree di tipo misto

L'attribuzione in classe III di determinate zone del territorio scaturisce dalla valutazione effettuata al par. 8.2.3 relativa della densità di popolazione, di esercizi commerciali e di uffici, di attività artigianali e del volume di traffico, oltre che della destinazione d'uso prevista dal PUC. Tiene conto inoltre delle limitazioni imposte dal divieto di accostare zone caratterizzate da limiti di rumore superiori a 5 dBA (comprendendo anche i comuni limitrofi già dotati di Piano di Zonizzazione Acustica) e di creare microsuddivisioni del territorio.

Si classificano in classe III:

- la strada provinciale Telese Terme – Piedimonte Matese, con la relativa fascia di rispetto di almeno 30 m a partire dal ciglio;
- le zone rurali di pianura, coltivate utilizzando macchine agricole;
- le fasce di rispetto necessarie ad evitare il contatto diretto tra zone classificate in classe II e zone classificate in classe IV.

La classe III è individuata dal retino a linee orizzontali di colore arancione sulla carta di zonizzazione acustica.

8.6. Classe IV - Aree ad intensa attività umana

L'attribuzione in classe IV di determinate zone del territorio scaturisce dalla valutazione effettuata al par. 8.1 relativa alla classificazione delle aree prossime alle infrastrutture stradali e tiene conto delle limitazioni imposte dal divieto di accostare zone caratterizzate da limiti di rumore superiori a 5 dBA (comprendendo anche i comuni limitrofi già dotati di Piano di Zonizzazione Acustica) e di creare microsuddivisioni del territorio.

Si classificano in classe IV:

- la SS. 372 Telesina con la relativa fascia di rispetto di almeno 30 m a partire dal ciglio;
- le fasce di rispetto necessarie ad evitare il contatto diretto tra zone classificate in classe III e zone classificate in classe V.



La classe IV è individuata dal retino a crocette di colore rosso sulla carta di zonizzazione acustica.

8.7. Classe V - Aree prevalentemente industriali

Comprende le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni e le zone destinate a spettacoli temporanei, mobili o all'aperto.

Si classificano in classe V:

- la zona artigianale di Massa;
- la zona artigianale di località Selva;
- la zona artigianale prevista in località Caldaia;
- l'area del campo sportivo e l'area antistante il cimitero comunale, destinate a spettacoli temporanei, mobili o all'aperto.

La classe V è individuata dal retino a linee inclinate di colore viola sulla carta di zonizzazione acustica.

8.8. Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Nessuna zona del territorio di Faicchio è classificata in classe VI.



Isoambiente S.r.l.
Unità Operativa Principale di Termoli (CB)
Via India, 36/a - 86039 Termoli (CB)
Tel. & Fax +39 0875 702542
Web: www.isoambiente.com
e-mail: info@isoambiente.com

Centro di Taratura
LAT N° 146
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato
di Taratura



LAT N° 146

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 07155
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2014/09/12
- cliente <i>customer</i>	Gismondi Franco Via Telesina, 266 - 82032 Cerreto Sannita (BN)
- destinatario <i>receiver</i>	Gismondi Franco
- richiesta <i>application</i>	T267/14
- in data <i>date</i>	2014/09/04
 <u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro 1° canale
- costruttore <i>manufacturer</i>	01 dB
- modello <i>model</i>	dB4
- matricola <i>serial number</i>	658910
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2014/09/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2014/09/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	FON07155

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

ing. Tiziano Muchetti



CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 07156
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2014/09/12
- cliente <i>customer</i>	Gismondi Franco Via Telesina, 266 - 82032 Cerreto Sannita (BN)
- destinatario <i>receiver</i>	Gismondi Franco
- richiesta <i>application</i>	T267/14
- in data <i>date</i>	2014/09/04
 <u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro 2° canale
- costruttore <i>manufacturer</i>	01 dB
- modello <i>model</i>	dB4
- matricola <i>serial number</i>	658910
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2014/09/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2014/09/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	FON07156

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

ing. Tiziano Muchetti



Isoambiente S.r.l.
Unità Operativa Principale di Termoli (CB)
Via India, 36/a - 86039 Termoli (CB)
Tel. & Fax +39 0875 702542
Web : www.isoambiente.com
e-mail: info@isoambiente.com

**Centro di Taratura
LAT N° 146
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato
di Taratura**



LAT N° 146

Pagina 1 di 3
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 07157
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2014/09/12
- cliente <i>customer</i>	Gismondi Franco Via Telesina, 266 - 82032 Cerreto Sannita (BN)
- destinatario <i>receiver</i>	Gismondi Franco
- richiesta <i>application</i>	T267/14
- in data <i>date</i>	2014/09/04
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	Calibratore
- oggetto <i>item</i>	DELTA OHM
- costruttore <i>manufacturer</i>	HD 9101
- modello <i>model</i>	171296F569
- matricola <i>serial number</i>	2014/09/12
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2014/09/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	CAL07157
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

ing. Tiziano Muchetti

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - 3 novembre 1999, n. 15826

TUTELA DELL'AMBIENTE - Legge 26.10.95, art. 2, commi 6 e 7: Riconoscimento del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale Sig. Bosco Giuseppe.

L'ASSESSORE
omissis
DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1) di riconoscere al Sig. Bosco Giuseppe, nato il 12/10/43, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26.10.1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;

2) di non inviare il presente decreto alla C.C.A.R.C. in quanto atto di mera esecuzione.

3 novembre 1999

Zinzi

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - 3 novembre 1999, n. 15827

TUTELA DELL'AMBIENTE - Legge 26.10.95, art. 2, commi 6 e 7: Riconoscimento del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale Sig. Murrone Federico.

L'ASSESSORE
omissis
DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1) di riconoscere al Sig. Murrone Federico, nato il 15/8/64, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26.10.1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;

2) di non inviare il presente decreto alla C.C.A.R.C. in quanto atto di mera esecuzione.

3 novembre 1999

Zinzi

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - 3 novembre 1999, n. 15828

TUTELA DELL'AMBIENTE - Legge 26.10.95, art. 2, commi 6 e 7: Riconoscimento del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale Sig. Parente Giuseppe.

L'ASSESSORE
omissis
DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1) di riconoscere al Sig. Parente Giuseppe, nato il 20/7/42, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26.10.1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;

2) di non inviare il presente decreto alla C.C.A.R.C. in quanto atto di mera esecuzione.

3 novembre 1999

Zinzi

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - 3 novembre 1999, n. 15829

TUTELA DELL'AMBIENTE - Legge 26.10.95, art. 2, commi 6 e 7: Riconoscimento del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale Sig. Gismondi Franco.

L'ASSESSORE
omissis
DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1) di riconoscere al Sig. Gismondi Franco, nato il 12/12/50, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26.10.1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;

2) di non inviare il presente decreto alla C.C.A.R.C. in quanto atto di mera esecuzione.

3 novembre 1999

Zinzi

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - 3 novembre 1999, n. 15830

TUTELA DELL'AMBIENTE - Legge 26.10.95, art. 2, commi 6 e 7: Riconoscimento del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale Sig. Iorio Roberto.

L'ASSESSORE
omissis
DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1) di riconoscere al Sig. Iorio Roberto, nato il 16/7/64, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26.10.1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;

2) di non inviare il presente decreto alla C.C.A.R.C. in quanto atto di mera esecuzione.

3 novembre 1999

Zinzi